

COMMISSARIO
Luca
Titoni,
vicepreside-
nte della
commi-
sione
regionale
d'inchie-
sta sui
rifiuti



SCANDALO GEOFOR Si insedia l'organo voluto dalla Regione per fare luce sui dati taroccati della raccolta differenziata: Titoni vicepresidente

Tabulati al setaccio della commissione d'inchiesta regionale

PISA — Scandalo rifiuti, passi avanti nell'accertamento della verità dopo lo scandalo che ha investito Geofor in seguito alla scoperta che i dati sulle percentuali di raccolta differenziata erano stati truccati a danno di numerosi Comuni della nostra provincia che si sono trovati così addebitati fatture false per servizi di raccolta rifiuti in realtà mai effettuati.

La Procura della Repubblica di Pisa ha aperto un'inchiesta ipotizzando i reati di truffa ai danni dello Stato e associazione a delinquere. Ma anche la Regione vuole vederci chiaro perché potrebbe essere diretta-

mente danneggiata dal punto di vista fiscale: infatti l'aver truccato i dati sulla raccolta differenziata avrebbe consentito almeno ad alcuni Comuni di evitare l'ecotassa, cioè la multa prevista per i Comuni che riciclano troppo poco e non raggiungono le quote minime fissate dalla legge. Si è dunque insediata a Firenze la Commissione Speciale d'inchiesta sulla raccolta differenziata dei rifiuti voluta dalla Regione Toscana, che si occuperà anche della vicenda Geofor. La commissione d'inchiesta è presieduta da Andrea Agresti (An) e vicepresidenti sono stati eletti il pisano Luca Titoni

(Udc) e Alfonso Lippi (Ds). Proprio Titoni osserva: «Lavoreremo in maniera determinata e con spirito costruttivo per fare piena luce sullo scandalo Geofor nell'interesse dei cittadini pisani. Il nostro lavoro, che partirà da quanto avvenuto nel territorio pisano, dovrà servire inoltre a fare chiarezza su tutto il ciclo dei rifiuti della Toscana per ridare ai cittadini la fiducia necessaria per una loro indispensabile e fattiva collaborazione». Tra i suoi primi atti la commissione dovrà verificare i tabulati per accertare l'esatto ammontare dei dati taroccati: così sapremo quali Comuni rischiano una salata eco-tassa.